

# Coltivare senza miti

**Costantino Cattivello**

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica



Nella precedente intervista abbiamo sollevato il velo su alcuni dei miti del settore agroalimentare che portano il consumatore ad effettuare delle scelte poco razionali se non addirittura dannose per il proprio portafoglio.

Con questa intervista al dott. agr. Marco Valerio Del Grosso solleveremo il velo su alcune operazioni di "marketing" che a volte accompagnano la vendita dei mezzi tecnici per l'agricoltura o su credenze *dure a morire* che condizionano ancora le scelte di molti agricoltori.

## Concimazione

La concimazione delle piante agrarie è da sempre una delle pratiche più delicate sia per i molteplici risvolti sulla qualità e produttività delle produzioni sia in termini di sostenibilità ambientale

ed economica delle stesse. Sulla base della sua lunga esperienza quali sono gli errori più comuni che commettono gli agricoltori magari indotti da un'informazione non corretta o approssimativa? Soprattutto pensare che con la concimazione si possano risolvere completamente problemi legati all'andamento climatico o ad una errata gestione colturale. Il marciume apicale del pomodoro ne è un esempio eclatante: alla minima presenza invece di dare più acqua al terreno o alzare l'umidità relativa e/o ridurre la temperatura nell'ambiente si ricorre subito a somministrare calcio fogliare, metodo quest'ultimo meno efficace dei precedenti.

In tema di squilibri nutrizionali i testi e gli articoli scientifici e tecnici, corredati da belle fotografie, riportano soprattutto lunghe discussioni sulle carenze non sugli eccessi. Al minimo problema si pensa spesso di dover dare qualcosa, invece di togliere o non dare affatto. Diceva Sun Tzu, uno stratega cinese di 2500 anni fa, *il più grande generale è colui che vince senza combattere* e parafrasandolo posso affermare che: "un grande agronomo di campo è colui che riesce a prevenire un certo problema (e a volte a risolverlo) con l'ottimale gestione del clima e/o dell'irrigazione e/o delle tecniche di coltivazione, prima di dare battaglia e usare le 'armi' a sua disposizione".

Quali sono a suo giudizio le strade che possono percorrere le aziende medio-piccole, come lo sono la maggioranza delle regionali, per razionalizzare questa pratica agraria?

Percorrere la strada della fertirrigazione, ovvero dare poco e spesso. Lucio Giunio Moderato Columella, con cui la scienza agraria romana raggiunge il suo apice, nel 1° secolo d.C. scriveva: *I contadini devono poi ricordarsi bene, io penso, che come si raffredda un terreno che non riceve concime, così rimane bruciato se ne riceve troppo; e perciò conviene all'agricoltore ripetere spesso questa operazione piuttosto che farla con nociva abbondanza*. Un concetto espresso

2000 anni fa le cui parole valide ancora oggi sono purtroppo poco ascoltate! Quindi il mio suggerimento è di studiare ed attuare la fertirrigazione, affidandosi ai consigli di tecnici seri e sinceri. Può essere utile leggere un articolo pubblicato sull'Informatore Agrario n.20 del 2015, scritto dal sottoscritto insieme ai Prof. Incrocci e Pardossi del DISAA di Pisa, sulla gestione della fertirrigazione.

## Irrigazione

Quali sono gli errori che più frequentemente vengono commessi e cosa comportano?

Irrigare la sera, o peggio ancora di notte, e affidandosi quasi esclusivamente all'esperienza nel decidere le quantità di acqua da dare piuttosto che utilizzare alcune semplici strumentazioni. Irrigare la sera/notte favorisce lo sviluppo di malattie e determina anche una minore crescita radicale. Ricordo a tutti che le piante, come tutti gli esseri viventi, bevono soprattutto quando c'è il sole.

Diverse aziende comprano splendidi trattori spendendo decine di migliaia di euro, ma quando si tratta di spenderne poche decine per un termometro, o "peggio" un igrometro, la cosa difficilmente si attua.

Molti analizzano il terreno, pochi analizzano la propria acqua. Quest'ultima contiene sali ovvero concime. Nessuno irriga con acqua distillata, il calcio o l'azoto o il magnesio, presenti nell'acqua, sono prontamente disponibili per la pianta come un concime solubile in acqua.

Ci sono all'orizzonte innovazioni nella pratica irrigua alla portata di piccole o medie realtà del settore ortofrutticolo?

Affidarsi ripeto alla fertirrigazione ovunque e dovunque. Questa tecnica è ancora poco diffusa in Italia. Ancora oggi ci sono agricoltori (per fortuna pochi) che pur avendo un impianto a goccia, distribuiscono il concime granulare vicino alla pianta!?!?

Le è mai capitato di vedere sul mercato prodotti che millantavano un'efficacia rivelatasi poi inesistente?

Diverse volte, spesso con nomi fantasiosi. Per vendere questi prodotti ci si affida a frasi o termi-

ni fumosi e poco concreti. Mi è capitato di sentire "contiene fosforo farmaceutico", "contiene fosforo fresco", "i microelementi purissimi sono come quelli contenuti negli integratori alimentari per uomini".

Solo parole... abbiamo a che fare con terreno e piante, per loro il fosforo (o altro elemento) è sempre fosforo, anche se proviene dalla luna. Una pianta ben nutrita e ben irrigata non ha bisogno di prodotti pseudo-miracolosi, ma solo di prodotti radicali e/o fogliari, efficaci e al giusto costo.

Un concime fogliare ottimo per "svegliare" la pianta, con un ottimo rapporto costi/benefici, è l'urea (meglio se *low biuret*). Sa perché si usa poco pur essendo, alle giuste dosi, efficace per via fogliare? Perché costa poco!!

Spetta all'agricoltore e al tecnico serio e sincero, discernere tra prodotti radicali e fogliari, efficaci e con il giusto rapporto costi/benefici.

## Difesa fitosanitaria

Spesso gli agricoltori sono alle prese con problemi parassitari difficili da gestire per la mancanza o la scarsità di mezzi di lotta diretta disponibili.

Ci può dare dei consigli per prevenire le più comuni patologie?

In primis ridurre l'umidità ambientale, non irrigando la sera o la notte, allargare i sestri d'impianto, nutrire bene la pianta. Prima di ricorrere all'utile mezzo chimico, pensare il perché ho quella fitopatologia. Se in azienda corro in auto, alzo la polvere e come conseguenza avrò certamente un attacco di acari; invece di trattare subito con acaricidi vediamo di rallentare la nostra velocità di guida oppure distribuiamo acqua sulle strade o in serra per evitare la presenza di acari. Se gestisco il terreno in modo maldestro, creando sole di lavorazione che rallentano il drenaggio dell'acqua avrò posto le basi per gravi attacchi di Fusariosi o Peronospora su asparago, difficilmente controllabili. Se voglio controllare/ridurre l'oidio su peperone e al contempo favorire l'allegagione dei frutti, basta nei periodi caldi (saper) bagnare la pianta nella mattinata. Ancora un esempio è il controllo dell'altica su cavoli o rucola in serra. Questo coleottero non vola, ma può solo saltare. Difatti la sua presenza si nota

inizialmente sempre ai bordi del campo. Per controllarla bene, basta installare una rete anti afide attorno la serra, alta da terra almeno 120 cm impedendo così l'accesso a questo insetto volgarmente chiamato "pulce"

## Sementi

Secondo lei quali sono gli aspetti positivi e negativi che caratterizzano il settore sementiero orticolo. Le capita di trovare patologie veicolate da seme infetto presente in commercio e come vi possono correre ai ripari gli agricoltori?

Purtroppo a volte capita di trovare sementi infette, sempre più raramente per fortuna. Basilico con peronospora, fagioli con antracnosi e soprattutto cavoli con batteriosi. Prevenire analizzando a campione il seme, non andare alla ricerca del super risparmio nell'acquisto di un seme e in caso di presenza di tali malattie usare tutte le tecniche chimiche o non per debellarle all'inizio della infestazione.

### Breve profilo dell'intervistato

#### Marco Valerio Del Grosso

Dottore agronomo con esperienza pluriventennale nel campo dell'orticoltura.

Consulente, libero professionista, in diverse aziende agricole ad indirizzo orticolo e vivaistico-orticolo (assistenza tecnica agronomica - difesa e nutrizione delle piante), esperto a livello nazionale e internazionale di tecniche di coltivazione convenzionale, integrata e biologica.

- Presidente di Antesia, associazione italiana di tecnici di campo
- Presidente di Sintonia, la prima Società Tra Professionisti Agronomi in Italia
- Accademico dei Georgofili
- Consigliere Nazionale della Società di Ortoflorofruitticoltura Italiana
- Consulente di numerose aziende agricole e vivai orticoli da Udine a Ragusa